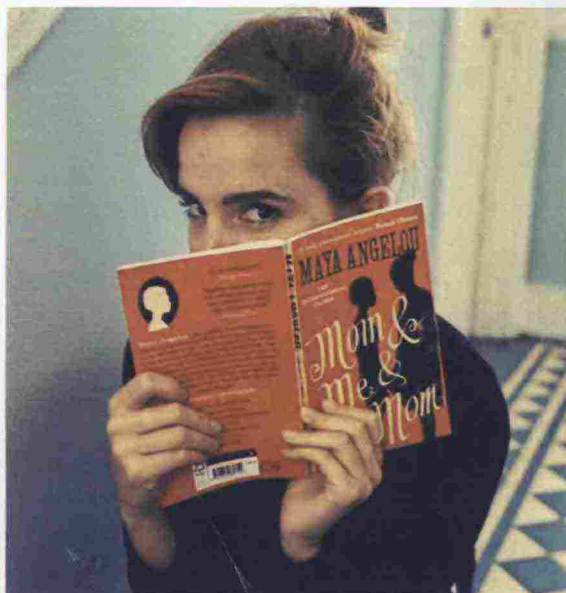


SALOTTO VIRTUALE



IO NEL CLUB DI LETTURA DI EMMA WATSON

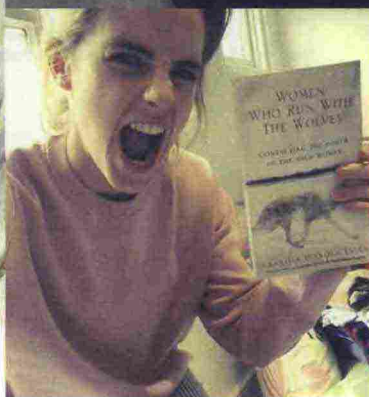
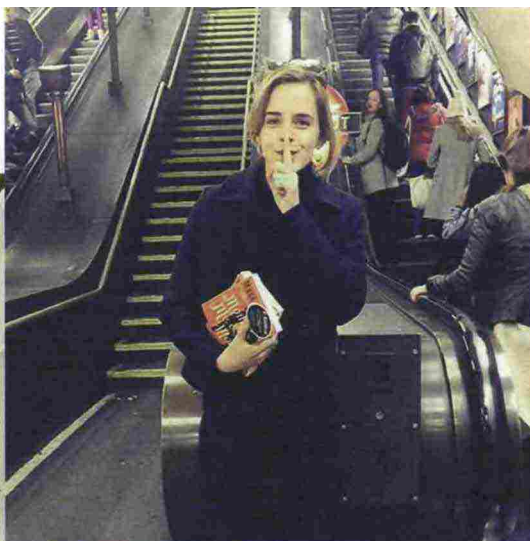
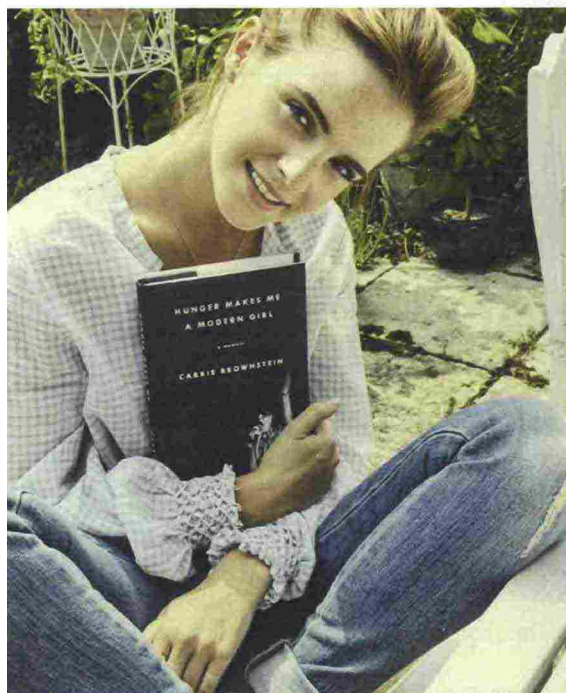
Una giornalista si è iscritta al forum che l'attrice ha aperto su un **SOCIAL PER BIBLIOFILI**. E ci racconta cosa succede tra dibattiti di genere, consigli per i libri e post di ragazze da tutto il mondo. In attesa della star di **Cristina Piotti**

In passato ho partecipato a qualche gruppo di lettura, gestito alla perfezione e affollato di entusiasti divoratori di libri. Eppure non sono mai riuscita a lasciarmi coinvolgere: una cosa divertente che non farò mai più, mi ripetevo, citando Wallace. Fino a che, un po' per caso, qualche mese fa ho scoperto che uno dei libri che stazionava in cima alla lista delle mie prossime letture, *Il racconto dell'ancella* di Margaret Atwood (Ponte alle Grazie), faceva parte dei titoli suggeriti da Emma Watson nel suo gruppo di lettura. Come del resto *Hunger*, di Roxane Gay (HarperCollins). E un vecchissimo *Il mito della bellezza*, di Naomi Wolf (Mondadori). O Hermione Granger spiava la mia lista di desideri su Amazon, oppure era il caso di dare un'occhiata ai suoi, di consigli di lettura.

Partendo da quella sorta di social network per bibliofili che è Goodreads, sono così entrata in *Our shared shelf* (OSS), nel "nostro scaffale condiviso", creato dall'attrice nel gennaio 2016. «In linea con il mio lavoro per UN Women (l'organismo ONU per l'uguaglianza di genere e l'emancipazione femminile, ndr), ho iniziato a leggere un gran numero di libri e saggi sulla parità che mi capitavano tra le mani. Così ho deciso di iniziare un gruppo di letture femminista, per condividere quello che ho imparato, e ascoltare i vostri pensieri» scrive Emma nel presentare OSS.

La prima impressione? È passato un decennio dall'ultima volta che ho messo piede in un forum online, e *Our Shared Shelf* ne aveva (ahimè) tutta l'aria. Ma stavolta, mi dico, devo provare. Termino *Hunger*, di Roxane Gay, e mi butto a capofitto nella discussione su *Ragazze elettriche*, di Naomi Alderman (**Nottetempo**), per poi lasciarmi completamente travolgere da *Why I'm No Longer Talking to White People About Race* (Perché non parlo più di razza con persone bianche) di Reni Eddo-Lodge. Inizialmen-

Private Instagram (1) - Private Instagram / Ipe (3) - Private Instagram / Karma Press (1)



Emma Watson, 27 anni. L'attrice è una lettrice appassionata, come dimostrano queste immagini tratte dal suo profilo Instagram.

te, ero scettica. Un club di letture femministe? Come si riesce a non cadere nel banale o, peggio, nell'intellettualismo? Come fai a raccogliere ragazze (e ragazzi) americane, tedesche, filippine, australiane e spagnole, permettendo loro di parlare esplicitamente e riuscendo a far scorrere discussioni, incontri, cambiamenti? Ebbene, se c'è un fronte sul quale OSS lavora sodo, è discutere di femminismi (*Cos'è il femminismo?*, *Perché ti ritieni femminista?*, *Problemi con il femminismo - prospettive maschili*, sono alcuni dei titoli delle discussioni).

Il livello del dibattito (in inglese) è inaspettatamente alto, profondo, articolato, naturale. «Il femminismo è una ideologia che aiuta a ridurre gli ostacoli che si trovano lungo la strada che porta alla completa uguaglianza di opportunità a casa, sul posto di lavoro e, in modo più ampio, nella società» scrive Sowmya da Madras, in India. Dal Canada al Ghana, dall'Argentina alla Turchia, uomini e donne di ogni fascia di età e titolo di studio riflettono sul velo nel mondo arabo, scrivono di Angela Merkel e di Siria, di diritti Lgbt nell'America di Trump, dell'invisibilità delle donne nella scienza, di stratificazione sociale e razzismi, dell'ultimo libro sul neoliberalismo di Noam Chomsky, del caso Weinstein.

Un garbato dissenso o un entusiastico consenso accolgono ogni commento. Con oltre 200 mila utenti, la discussione è raramente "silenziosa". In particolare, il confronto s'infiama su *Ragazze elettriche*, di Naomi Alderman. Emma lo presenta così: «Le adolescenti di tutto il mon-

La discussione sul titolo del mese, con l'intervista alla scrittrice, il cuore del circolo

non fa eccezione. «Quali sono i simboli di potere di cui il libro è pieno, e quali legami simbolici esistono ancora oggi tra forza fisica maschile e potere?» chiede Pam. «Le donne al potere sarebbero meno violente» riflette Winston «oppure è davvero un nostro pregiudizio?». «La visione monodimensionale dei generi descritta dalla Alderman mi ferisce» accusa Stéphanie.

Se i dibattiti si sviluppano ricchi e articolati, non manca tuttavia un vago senso di aspettativa. Si attende, s'invoca quasi, la rara apparizione di Emma: la ragazza è impegnata, lo sappiamo. Gran parte del lavoro di moderazione è fatto da volontari. Ma c'è sempre una ragione per sperare nel suo intervento: comunicherà la lista degli utenti che hanno vinto un libro autografato, oppure una sua intervista all'autrice del mese, cui gira le domande "più interessanti" postate sul forum. Affascinante e carismatica, l'attrice si svela e scompare, mantenendo i bibliofili in uno stato di attesa. Nell'era dei social media e del post selvaggio, Emma Watson è riuscita in un compito che ha dell'incredibile: creare un gruppo di lettura femminista, vitale, interessante. Senza quasi prendervi parte. —